



Alcune immagini del confronto del Tirreno (fotoservizio Michele Falomi/Silvi)



«La mia Cecina tra 5 anni» Ecco le visioni dei candidati

Piazza dei Mille a Palazzi gremita per il confronto elettorale del Tirreno
Dal futuro delle frazioni, a commercio, porto e sanità: ecco i temi toccati

di Luca Centini

Cecina Una piazza gremita di persone. Sette candidati, altrettante domande poste dal *Tirreno*. Due minuti per rispondere e un minuto e mezzo per il classico appello finale al voto. Cinque "gettoni replica" spesi per controbattere ai candidati rivali senza mai travalicare il confine della correttezza e del rispetto reciproco. Un dibattito appassionato e seguito con attenzione sia in piazza, sia sui social attraverso la diretta Facebook. Sono alcuni dettagli del confronto che, ieri pomeriggio, *Il Tirreno* ha organizzato con in sette candidati a sindaco in corsa per il Comune di Cecina.

Salvatore Giangrande, Federico Fulceri, Lia Buralgassi, Domenico Di Pietro, Antonella La Vista, Luciano Lorusso e Federico Pazzaglia hanno risposto ai quesiti posti dal nostro cronista Manolo Morandini, mettendo in campo idee, proposte e snocciolando punti del pro-

gramma. Ognuno con il suo stile, con sensibilità diverse e una visione non sovrapponibile a quella dei rivali. Del resto, basta contare il numero dei candidati, l'eterogeneità della proposta politica (o frammentazione a seconda del punto di vista) è la vera cifra di questa campagna elettorale cecinese che condurrà i cittadini fino al voto dell'8 e del 9 giugno. Dalle idee per rilanciare Palazzi, padrona di casa dell'iniziativa del *Tirreno*, e le altre frazioni, fino alle misure studiate per Marina di Cecina e per rivitalizzare il tessuto commerciale della città. Poi i temi spinosi della gestione dei rifiuti, della sanità e del porto. Ma forse è l'ultima delle sette domande poste ai candidati ad aver marcato in modo maggiore la differenza di stile e di contenuti tra i papabili sindaci di Cecina: «Adesso chiudete gli occhi, avete vinto le elezioni e governate Cecina per cinque anni. Qual è la "firma" che vorreste lasciare sulla città, che

7
È il numero delle domande poste dal Tirreno ai candidati a sindaco

sia un'opera pubblica, un progetto, un cambio di mentalità?».

È Federico Pazzaglia a rispondere per primo, confermando l'approccio disincantato e concreto mostrato per tutto il dibattito. «Per me è lo sviluppo del porto la carta che può davvero cambiare il volto di questa città. Vorrei essere il sindaco che ha rilanciato questa infrastruttura». Antonella La Vista, dal canto suo, non pensa a un'opera in particolare. Per lei, la priorità, è un'altra. «Sono presidente di un'associazione - sostiene - vorrei essere ricordata per aver riavvicinato l'amministrazione comunale ai cittadini, perché il rapporto negli ultimi anni è stato fin troppo gelido.

Luciano Lorusso, getta lo sguardo oltre i confini comunali. «Il progetto su cui punto con maggiore determinazione è quello di una macro-area da mettere in piedi con gli altri enti di tutta la Val di Cecina - racconta - immagino una banca

dati comune che sappia mettere insieme la domanda e l'offerta per il commercio e il turismo di tutta la zona, che in questo modo potrebbe davvero essere più competitiva».

Salvatore Giangrande tiene l'attenzione rivolta a un sviluppo pragmatico del comune, basato non su promesse irrealizzabili, ma su impegni chiari. «Dopo cinque anni alla guida di Cecina vorrei lasciare una città più bella, curata e attrattiva. Vorrei essere il sindaco che ha saputo rilanciare e ridare slancio all'economia locale, creando occupazione e vedendo diminuire la spesa per la sociale che, in virtù della crescita, non sarebbe così necessaria. E poi vorrei che, dopo anni difficili, l'amministrazione torni davvero ad essere vicina ai cittadini».

Federico Fulceri quando pensa a una sua "firma" rivolge lo sguardo ai bambini e agli adolescenti della città. «Mi piacerebbe lasciare una città a misura di bambi-

2
minuti

È il tempo a disposizione per rispondere alle domande

1
minuto

È il tempo lasciato ai candidati per l'appello al voto

no, con più servizi e parchi. Con polo scolastico completo e con degli impianti sportivi migliori. Vorrei essere ricordato per questo». «Vorrei essere un sindaco Fuori dal Comune - spiega invece Domenico Di Pietro - lo dice il nome stesso della mia lista. Tramite l'ascolto vorrei ridare fiducia ai cittadini e rispondere alle persone e ai loro bisogni. Dopo il Covid la partecipazione è andata in crisi, ecco è su questo che mi piacerebbe lavorare con più convinzione». «Non voglio essere ricordata io, ma vorrei che fossero ricordati gli interventi e i progetti che saremo in grado di attuare - risponde Lia Buralgassi - vorrei lasciare dopo cinque anni una città in cui chi ci vive si dica orgoglioso di essere cecinese e torni a fidarsi dell'istituzione. Mi piacerebbe rendere la città più bella, un luogo dove si sta bene e, passeggiando, si può scoprire un posto curato e non erba alta e degrado».

Il vademecum
Tutte le possibilità per coloro che hanno diritto al voto

► Si può tracciare un segno sul simbolo o della lista (esprimendo in tal caso un voto valido per la lista e per il candidato sindaco collegato) oppure sul rettangolo col nominativo del candidato sindaco e sul contrassegno di una delle liste collegate. Si possono inoltre esprimere preferenze per i candidati consiglieri (di sesso diverso) e il voto può essere disgiunto dal candidato sindaco (non va barrato il contrassegno di lista ma solo indicati i nomi).

Le operazioni
Alle urne l'8-9 giugno
Scrutini per i Comuni
al via solo lunedì 10



► Si andrà a votare per le elezioni europee e per quelle amministrative l'8 e 9 giugno. Le operazioni di voto si svolgeranno sabato 8 dalle 15 alle 23 e domenica 9 dalle 7 alle 23. Gli scrutini per i membri del Parlamento europeo inizieranno domenica 9 alla chiusura dei seggi, mentre per le elezioni comunali lo spoglio inizierà lunedì dalle 14.



Lavista: «Sono una del popolo e possiamo correre insieme»

► «Io sono una del popolo, anche gli altri ma si vedono un po' meno spesso ai di fuori della campagna elettorale», sottolinea Antonella Lavista, che è sostenuta dalle liste civiche Semplicemente Cecina e Semplicemente Uniti. «Siamo nuovi - dice -, ma in contatto quotidiano con la città. Conosco molto bene le problematiche. Il fatto che io non sia una politica non mi preclude di vedere quello che tutti hanno sotto gli occhi: le sofferenze e le difficoltà della vita quotidiana e la fatica ad arrivare già alla seconda settimana del mese ce le abbiamo tutti. Io vengo dalla periferia, dalle case popolari, e penso che possiamo avere la stessa visione per correre insieme».



Lorusso: «Ho la vostra pancia cambiamo Cecina insieme»

► «Io ho la vostra pancia e soprattutto è la mia pancia che mi ha spinto a tornare in campo». Così Luciano Lorusso che corre per la carica di sindaco di Cecina con la lista Movimento Orgoglio Tricolore si presenta ai cecinesi. «Sono rimasto spettatore per 20 anni - prosegue Lorusso -. Mi accontentavo di arrabbiarmi con la televisione. Ma il mio disagio è diventato incontenibile dal momento che tutto ciò che vedevo in tv e percepivo come lontano oggi di fatto affligge il luogo dove sono cresciuto e dove lavoro». Che conclude: «Sceglietemi, risolviamo questo disagio e cambiamo Cecina insieme».



Giangrande: «Non faccio promesse ma assumo soltanto degli impegni»

► «Non faccio promesse, assumo soltanto impegni». Così Salvatore Giangrande, che ha il sostegno di Lista Giangrande Sindaco, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Lista Marina + Cecina. «L'impegno a garantire una buona amministrazione, trasparente e rispettosa dei cittadini, e che abbia a cuore i problemi di tutti. Un'amministrazione aperta, che vuole risolvere i problemi e si impegnerà perché l'economia possa crescere e sviluppare una fiscalità positiva. Il mio impegno personale è di non aumentare la fiscalità: ogni euro pagato dal cittadino sarà speso con la diligenza del buon padre di famiglia. L'obiettivo è di fare una Cecina effettivamente più grande».



**Fulceri il civico lontano dai partiti
«Non mi farò tirare per la giacca»**

► «Mi sono sentito dire molto spesso in questa campagna elettorale che sono un pesce rosso. Ma io sono un uomo libero, non mi farò mai tirare per la giacca da qualcuno. Sono un civico libero dai partiti». E così che si presenta ai cecinesi Federico Fulceri candidato a sindaco con il sostegno della coalizione di liste Noi Propositivi, Cecina Cresce, Marina Cresce, Palazzi Cresce, Vis e Cecina Riparte. Rimarca la distanza dai partiti Fulceri: «Sono libero da quei partiti che occupano le poltrone in cui mettono persone ad occuparle e che danno delle imposizioni. Il mio impegno se eletto sarà quello di fare del bene a Cecina e come primo obiettivo di far del bene e il bene dei cittadini».



Di Pietro: «Al centro della nostra attività i diritti dei cittadini»

► «Abbiamo voglia di lavorare per Cecina, l'abbiamo avuta anche costruendo questo percorso e progetto che ha attivato tante energie già in questi mesi di campagna elettorale e che spesso si sentono lontane dalla politica». Così il candidato a sindaco Domenico Di Pietro, che ha il sostegno di Fuori dal Comune, Palazzi Viva, Generazioni Fuori dal Comune e Cecina in Movimento. «Lavoreremo in maniera libera e concreta dice - con idee che trovate nel nostro progetto, che sono piccole ma realizzabili, e possono dare un contributo per riportare al centro dell'attività dell'amministrazione i diritti dei nostri cittadini. Votateci solo se vorrete essere disturbati a casa perché per noi la partecipazione è importante».



Buralassi: «È necessario ristabilire il rapporto di fiducia in questa città»

► «Il voto soprattutto alle amministrative è un atto di fiducia alla persona che si indica come sindaco». Parte da qui Lia Buralassi, candidata con il sostegno di Pd, Civicamente, Più Europa Verde e Voci Connesse. «Ristabilire il rapporto di fiducia in questa città è fondamentale - prosegue -. Chiedo di votare per me per quello che ho rappresentato nella vita, quello che ho fatto nel lavoro, nel volontariato e in passate esperienze amministrative. E per le posizioni che ho preso, delle volte anche scomode. Votateci per il programma condiviso che abbiamo realizzato. Un atto di fiducia per quello che conoscete di me, per quello che conoscete del programma e per le persone che mi hanno accompagnato in questo viaggio».



Pazzaglia: «Chiedo di credere in un progetto di cambiamento»

► Ripercorre questi mesi di campagna elettorale Federico Pazzaglia, che è in corsa col sostegno di Federico Pazzaglia Sindaco, Cecina Insieme e Destra per Cecina. «Ho presentato le mie idee per Cecina - dice il candidato sindaco -, ho presentato il mio gruppo, che è fatto tutto di persone cecinesi, ho presentato chi sono io con le mie idee, il mio carattere e la mia voglia di impegnarmi per la città. Se a Cecina vogliamo cambiare davvero, questo è lo slogan della mia campagna elettorale, noi siamo pronti per farlo e crediamo di poterlo fare e di farlo nell'interesse dei cittadini. Chiedo di credere in un progetto di cambiamento».